

Quando camminiamo sui sentieri delle nostre Alpi veniamo aiutati dalle indicazioni dei cartelli che nei crocevia o in certi altri passaggi non scontati segnalano la direzione dei sentieri e il tempo di percorrenza, come nell'immagine che si riferisce alla nostra quarta escursione estiva, sui monti tra Vinadio e il vallone di Rio Freddo. Tali indicazioni preziose hanno una caratteristica: non sono tassative. I sentieri sono direzioni certe ma possono essere variate con scorciatoie o percorsi più lunghi; così anche il tempo di percorrenza è indicativo perché dipende dal passo mantenuto e dalle eventuali pause. In questo modo, le indicazioni dei cartelli in montagna simboleggiano quello che dovrebbe essere ogni legge umana: fonte di certezza ma non strumento di rigidità. Così ha insegnato Gesù, quando un dottore della legge gli chiese indicazioni sulla vita eterna: egli rappresentò l'osservanza della legge con la parabola del sentiero in discesa che unisce Gerusalemme a Gerico dove un Samaritano, passando accanto ad un uomo malmenato dai briganti, «gli si fece vicino» (cf. Lc 10,25-37). Quel Samaritano camminava su un sentiero e in un tempo che non erano tassativi: per questo ebbe sguardo e compassione verso l'uomo malmenato; prima di lui il sacerdote e il levita non fecero altrettanto, attenendosi all'ortodossia del sentiero e alla rigidità dei tempi. Che il camminare certo ma non rigido sui sentieri alpini ci aiuti a riscoprire la bellezza della legge che conduce senza costringere: «obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima» (Dt 30,10).